

il CONTENITORE

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)



CIBERNETICAMENTE PRIMITIVI

“Ma l’hai visto quello là com’è concio? Sembra vestito come uno straccione!”... insolito modo questo per iniziare un articolo, ma dovete sapere che colui che è stato tacciato come straccione sono proprio io, ma andiamo con ordine... Quest’estate per festeggiare un anno di matrimonio, ho voluto fare una sorpresa a mia moglie regalándole una bella crociera, viaggio-sogno che desiderava da tanto tempo realizzare. La vacanza è stata davvero straordinaria e tutto ciò che abbiamo vissuto in quei giorni è stata una vera favola... ma c’è sempre un’eccezione in tutto ed in questo caso si è tradotta in un inconveniente avuto con i bagagli durante il viaggio in aereo per raggiungere la città di Bari, porto dal quale è iniziata la nostra speciale vacanza. Il grande disguido del quale parlo è lo smarrimento di tut-

ti i nostri bagagli, ragione per la quale tutta la settimana di crociera abbiamo dovuto aggiustarci con i pochi “stracci” messi preventivamente in uno zaino (unico bagaglio salvo ed in nostro possesso!) o comprati qua e là nelle bellissime località visitate durante la crociera... Beh, tanto per arrivare al sodo, dovete sapere che durante la prima cena di gala in nave mi sono presentato al ristorante in bermuda e maglietta, visto che disponevo solo di quegli indumenti e i bei vestitini eleganti erano sperduti in chissà quale meandro di quale aeroporto! Nel vedere la mia “elegante” tenuta dettata dalle circostanze delle quale parlavo poco prima, un adulto signore ha voluto apostrofare il mio abbigliamento con quella bella frase capello di questo articolo... da lì subito in me - tralasciata la rabbia - è balenata una riflessione: “Come si può giudicare un uomo senza conoscere la sua storia? E nel particolare, come si può dare a priori dello straccione ad un uomo senza pensarci un attimo e chiedere magari il perché? Si può dare tutto per scontato?”.

Questa esperienza vissuta sulla mia pelle, ma in particolare questa mia ultima domanda mi ha ricondotto a riflettere sul clima di spaventoso razzismo che si vive nella nostra bella Penisola... e così, fatte le dovute correlazioni, allo stesso modo mi sono chiesto: “Come si può giudicare un uomo senza conoscere da dove viene, cosa ha fatto e cosa fa?”. Può essere l’apparenza dell’essere, il colore della sua pelle, la religione in cui crede, la lingua che parla, i cibi che deglutisce ad essere un passaporto tanto plausibile da permetterci di non interessarci minimamente a priori del suo percorso di vita? Non siamo giudicati davanti Dio o alla legge in base a ciò che facciamo? In base a questa riflessione, in base a questa mia personalissima esperienza, vi lascio... e vi lascio anche con questo bel regalo: l’immagine di una clava, grazie al quale l’uomo del Duemila che riesce a dialogare con una tastiera con tutti gli uomini del mondo, non riesce ancora a rapportarsi con il prossimo senza liberarsi di quel assurdo “sentimento” che è il razzismo... come firma digitale dei tuoi documenti elettronici, uomo cibernetico, un consiglio: usa questa clava!

Emiliano Finistrella

Questo mese dentro “Il Contenitore” buttiamo:

Redazionale	pag. 1
DVD, Simone e Palio	pag. 2
Emergency: aggiornamenti	pag. 3
Stelle a strisce...	pag. 4
Amare leggere e perdonare	pag. 5
Fezzano e la sua storia...	pag. 6
... i cavalli dell’appetito!	pag. 7
Pro Loco: grande entusiasmo	pag. 8
Sentirsi bene ballando	pag. 9
Borgata: collage fotografico	pag. 10
Borgata: tempo di bilanci	pag. 11
Parlando di democrazia...	pag. 12
Filosofia indiana	pag. 13
Film consigliati e cruciverba	pag. 14
Sorrisi, arte e poesia	pag. 15
Alla ricerca del pallone d’oro	pag. 16

In allegato a questo numero de “Il Contenitore” il nuovo numero dell’inserito “fumettistico”... BANG!!!

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19025 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

LE NOSTRE ATTIVITÀ

SIMONE, UNA GIORNATA PARTICOLA... RE

Siamo, ormai, ad agosto inoltrato, naturalmente nel momento in cui le mie dita battono la tastiera del PC, ed è il momento di riflettere sul primo semestre di questo 2008 ormai, inesorabilmente, trascorso. In questo periodo si fa una specie di esame di coscienza pensando, naturalmente, allo scopo da noi prefissato: "la solidarietà". Ed ecco all'ora riaffiorare nella memoria il tempo trascorso per la preparazione dell'ultimo DVD sulla storia del nostro amato paese, tanto lavoro ed altrettanta soddisfazione grazie a voi tutti che lo avete apprezzato o che lo apprezzerete (spero), visto che in questo periodo è in distribuzione (ricordo a quanti lo desiderassero che potranno averlo contattando direttamente i due responsabili oppure richiedendolo a Serenella (rivendita tabacchi e giornali), od a Sara ed Alessandra (alimentari). Come già accennato il mese scorso ci sono stati, inoltre, i proventi ricevuti a seguito degli spettacoli e della mostra fotografica che, tolte le spese, ci permetteranno di convogliare il rimanente su qualche canale di collegamento con fonti che attendono il nostro preziosissimo liquido.



L'evento più bello e più sensazionale penso però sia quello avvenuto nel mese di giugno al Santuario di Nostra Signora della Guardia a Velva, nel comune di Castiglione Chiavarese: Il nostro amato Simone (Sivori) ha ricevuto la Prima Comunione. Potrebbe sembrare una notizia come tante altre, tutti gli anni ci sono bambini che ricevono questo importante sacramento. Nel caso di Simo, invece penso valga la pena riflettere un pochino. Come tutti ormai saprete, il nostro piccolo amico, in attesa del trapianto dell'intestino, dalla nascita, viene alimentato per mezzo di una pompa tramite un tubicino che ha sottopelle e questo avviene, ormai, da dieci anni, tutti i giorni dalle 18:00 alle 08:00 circa. Questa è la sua vita, e quella dei suoi familiari, condizionata da quegli orari in cui vengono messi agli "arresti domiciliari". Quando parlai con Guido, il papà, logicamente, mi espresse il timore che il suo cucciolo, non essendo abituato ad inghiottire, potesse avere seri problemi, la preoccupazione, quindi, era tanta. Quale sarebbe stata la reazione di Simone di fronte all'ostia? Spero che tra quanti leggeranno queste poche righe, siano in tanti a pensarla come me, a pensarla nel modo più semplice che una persona con un minimo di fede possa pensare. Ebbene, come avrete già capito: SIMONE HA INGHIOTTITO L'OSTIA! Non voglio fare la parte di colui che predice il futuro ma avevo la certezza che ciò sarebbe accaduto, la Provvidenza vede e provvede. La felicità per questa notizia è stata immensa e penso che sarà altrettanto anche per voi. Anche quest'anno mi ha fatto la sorpresa di venirmi a trovare, qui in campagna, a meno di mezz'ora da casa sua, e che sorpresa: è venuto solo con il suo papà in moto. Mi ha promesso che ritornerà anche con la mamma, molto occupata in questo periodo perché il 30 di questo mese, agosto, si sposerà Erika la "sorellona" di Simo...Finalmente un giorno di sereno in questa famiglia tormentata dalle perturbazioni atmosferiche.

Cambiando totalmente discorso penso sia doveroso un breve accenno sulla manifestazione annuale più sentita da tutti noi borgatari: Il Palio del Golfo. Le nostre barche verdi hanno acquisito un ottimo piazzamento arrivando sulla bandierina al secondo posto sia nella categoria Junior che Senior, eh si, siamo gli eterni secondi! Voglio quindi complimentarmi con i nostri fezzanotti che si sono resi protagonisti di questa giornata: i timonieri Nicola (Danubio) e Francesca (Di Santo) ed i vogatori Giordano (Tortorelli) e, mio nipote, Luca (Roccioletti), per i "ragazzi" e Mattia (Danubio), per i "grandi". Questi che ho citato naturalmente facenti parte degli armi "verdi". Sul Cadimare (Daniele Zampieri - senior), (Riccardo Giacomazzi e Damiano Rivi - junior), sul Canaletto (Pietro Campigli) e sul San Terenzo (Simone Giacomazzi e Luca Bertocchini, timoniere - Senior). Penso di poter dire che erano anni che non si viveva un palio così emozionante con quattro imbarcazioni che hanno animato la gara in modo spettacolare come non eravamo più abituati a vedere da parecchio tempo: Muggiano, Fezzano, Cadimare e Canaletto (questo l'ordine d'arrivo), se la sono battuta sino all'ultimo colpo di remi, bellissima gara che si è conclusa con un super Muggiano che la spuntava sulle altre tre imbarcazioni. Ed è qui che un ulteriore "BRAVA" voglio esprimere verso la timoniera di questo armo vincitore: Francesca Lavagnini (a figlia do Francè - Francè do Florido bon'anima, per capise). Grazie Francesca, hai portato una parte del Fezzano sul gradino più alto del podio.

Per concludere cos'altro posso battere su questa magica tastiera che prepotentemente ha spintonato la penna biro fino a farla capitolare? Ci sarebbero tante cose, tante riflessioni, visto che questo è il mese in cui preparo la mia parte di giornalino "in trasferta", in questo posto, per me meraviglioso, in cui riesci ad assaporare la grandezza della natura, riesci a respirare aria ancora respirabile e, soprattutto, riesci in modo indescrivibile ad ascoltare il silenzio. Un grande momento di riflessione e di pace per il corpo e per lo spirito ed un grande ringraziamento a chi, sino a che lo vorrà, me lo concederà.

Gian Luigi Reboa

BONALITA' CON EMERGENCY



PROGRAMMA SUDAN - Il Centro "Salam" di cardiocirurgia a Khartoum

SCHEDA DI AGGIORNAMENTO - giugno 2008



Il 13 e 14 maggio 2008, otto delegazioni provenienti da Egitto, Eritrea, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sierra Leone, Sudan e Uganda, hanno preso parte alla conferenza organizzata da Emergency a Venezia dal titolo "Costruire medicina in Africa: principi e strategie". La conferenza ha dato risultati positivi, incoraggiati dall'evidenza del Centro "Salam" di cardiocirurgia a Khartoum, dimostrazione pratica che anche in Africa la medicina può essere fornita su basi di uguaglianza, qualità e responsabilità sociale.

Il Sudan è il più grande paese dell'Africa, con una popolazione di circa 40 milioni di abitanti su un territorio di 2.500.000 Km². Il reddito pro capite è pari a circa 2.100 USD per anno; secondo i dati del Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite, il Sudan occupa il 147° posto su 177 nella graduatoria dell'indice di sviluppo dei paesi. L'aspettativa media di vita è di circa 57 anni, solo il 34% della popolazione ha accesso ad un'assistenza sanitaria qualificata; il 26% è denutrito (dati al 2005). I tassi di mortalità infantile e materna sono altissimi. Oltre alla mancanza di adeguata assistenza sanitaria di base, si prospetta una nuova emergenza nell'intera regione africana: le patologie cardiovascolari, per fronteggiare le quali mancano sia strutture e personale sanitario, sia strumenti per il monitoraggio e la prevenzione: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Africa, ogni 100.000 abitanti, ci sono solo 0,4 cardiologi, 13 medici di base e 98 infermieri in grado di occuparsi di malattie non trasmissibili.



Molte patologie cardiache acquisite sono attribuibili alle conseguenze della febbre reumatica, un'infezione che affligge principalmente i bambini e gli adolescenti, ancora molto diffusa nel sud del mondo. Circa la metà delle persone colpite da febbre reumatica sviluppa un'infiammazione al muscolo cardiaco che a sua volta può provocare insufficienza cardiaca. Diversi studi mostrano un'incidenza di 15-20 casi di patologie cardiache di origine reumatica ogni 1.000 persone in Africa. Due terzi dei pazienti sono bambini tra i 5 e i 15 anni. Si stimano circa 300.000 morti all'anno, con circa 2 milioni di persone che avrebbero bisogno di continue cure ospedaliere per patologie cardiovascolari.

Emergency ha avviato in Sudan e nei nove paesi confinanti un programma sanitario regionale di pediatria e cardiocirurgia per far fronte a tale emergenza. Il Centro "Salam" ("pace" in arabo) di cardiocirurgia a Khartoum cura gratuitamente i pazienti affetti da cardiopatie di interesse chirurgico, congenite e acquisite. Al Centro saranno trasferiti - gratuitamente - i pazienti, adulti e bambini, visitati presso la rete di cliniche satellite che verranno aperte in Sudan e nei paesi confinanti. Tali cliniche, oltre all'attività diagnostica, presteranno servizi sanitari pediatrici, anche sull'esempio del Centro sanitario pediatrico aperto nel dicembre 2005 da Emergency all'interno del campo profughi di Mayo, alla periferia di Khartoum. In attesa di realizzare le cliniche satellite, a partire da dicembre 2006 il personale internazionale di Emergency ha iniziato ad eseguire visite di screening presso i reparti di cardiologia di alcuni ospedali in Uganda, nella Repubblica Democratica del Congo e, dalla primavera 2007, in Eritrea e nella Repubblica Centrafricana, allo scopo di identificare i pazienti da trasferire al Centro "Salam" per gli interventi. La prima clinica satellite è in via di costruzione a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, su un terreno messo a disposizione dal governo locale.



Il Centro è dotato di attrezzature biomedicali di alto livello e si avvale di soluzioni tecnologiche innovative e di basso impatto come, ad esempio, l'impianto a pannelli solari, utilizzato per il sistema di raffreddamento dell'ospedale, uno dei più grandi al mondo.

La stima dei costi annuali di gestione del Centro è di circa €8.000.000; Emergency prevede che le spese di costruzione di ciascuna clinica satellite ammonteranno a circa €600.000.



Dall'inizio delle attività a giugno 2008:

Visite ambulatoriali: **13.566**, di cui **4.566** specialistiche

Ricoveri: **904**

- Sudan: **842**

- Altri paesi: **62** (Eritrea **29**, Etiopia **1**, Repubblica Democratica del Congo **5**, Repubblica Centrafricana **15**, Kenya **2**, Uganda **1**, Ruanda **4**, Sierra Leone **3**, Tanzania **1**, Zambia **1**)

Interventi chirurgici: **633**

Procedure di cardiologia interventistica: **87**

Struttura: 3 sale operatorie, sterilizzazione, terapia intensiva (15 posti letto), corsia (32 posti letto), reparto di terapia sub-intensiva (16 posti letto), sala di emodinamica, 2 ambulatori, radiologia, ecografia, laboratorio e banca del sangue, farmacia, sala infermieri, fisioterapia, sala ricreazione per i pazienti, uffici amministrativi, magazzini, locali di servizio, foresteria per i parenti dei ricoverati (50 posti letto) e area tecnica.

Da gennaio a giugno 2008:

Visite ambulatoriali: **6.234**, di cui **2.136** specialistiche

Ricoveri: **442**

Pazienti pediatrici: **20%**

Pazienti di sesso femminile: **36%**

Principali patologie riscontrate:

- disturbi valvolari (**289** casi)

- disturbi coronarici (**87**)

- disturbi congeniti (**65**)

Interventi di cardiocirurgia: **312**

Procedure di cardiologia interventistica: **37**

Procedure diagnostiche in emodinamica: **115**

Personale internazionale: 1 *medical coordinator*; 6 cardiocirurghi;

6 cardiologi; 6 anestesisti; 3 perfusionisti; 28 infermieri; 1

farmacista; 1 *program coordinator*; 8 logisti, tecnici e informatici.

Personale nazionale: 12 medici; 54 infermieri e personale

sanitario; 179 addetti ai servizi.

Le donazioni a sostegno di EMERGENCY possono essere effettuate tramite:

- c/c postale intestato a EMERGENCY n° 28426203

- c/c bancario intestato a EMERGENCY IBAN IT 41 V 05387 01600 000000713558 Banca Popolare Emilia Romagna

- numero verde CartaSi 800-667788 per donazioni con CartaSi, Visa e MasterCard

Via Meravigli 12/14 - 20123 Milano
tel. 02/881881 - fax 02/86316336
info@emergency.it

Via dell' Arco del Monte 99/a - 00186 Roma
tel. 06/688151 - fax 06/68815230
roma@emergency.it

www.emergency.it

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

RICORDO (3)

Segnata da traversie e affanni,
 nel rugoso volto,
 non chiedevi molto alle cose...
 Tenace, come una tartaruga
 Abbarbicata alla terra, vivevi
 di dolcezze feconda e di amore.
 A lungo avevi sofferto!
 Sapevi tacere...
 Ancora potevi sorridere,
 da trasognata fanciulla,
 nel mistero dei tuoi trascorsi anni.
 E ora palpiti nell'ombra, tacita,
 silenziosa immagine della mente.
 Struggente, dolcissima Vera.
 Sembrava impossibile perderti
 d'un tratto.
 La tua fiaccola ardeva sul percorso
 dei cari.
 Con sacrificio si struggeva nel tempo...
 Dove sei, creatura?
 Davvero la notte ti ha abbracciata
 per rapirti da amante.
 Tu la seguisti silenziosa!
 E non potevano le tue parole
 raccontarci,
 poiché in te si smarriva lo sguardo!
 Ma forse ci hai seguito da lontano,
 nel tuo amore alto,
 che non voleva morire ancora...
 Se muta per noi non ti apri;
 conservi sulle labbra quel segreto
 tenace che ti avvince come un sorriso.
 E' troppo geloso un silenzio!
 Troppo fredda la notte
 che ti ha recato lontana...
 Sola come nell'eternità
 di ciò che può esistere.
 Tu voli negli astri ormai.
 Poiché ti spingesti, esile figlia,
 oltre il cielo tanto azzurro.
 Più non potremo riconoscerti!
 E si confonde l'attesa su barlumi
 vani della tua vita infranta.

*Adriano Godano
 (in ricordo di zia Vera)*

UNA SOLA VITA

Sotto il tetto grigio
 conserva il letto
 nei lenzuoli avvolti
 calore e forme
 dei nostri corpi
 ora scesi nella luce
 bagnata delle strade
 racchiuse in magiche
 vesti per renderci
 a tutti trasparenti,
 ed osservo io solo
 la linea tua infinita
 come esile fiore.

Sandro Zignego

NEW YORK

Agitazione per quella partenza inaspettata... destinazione New York, la Grande mela... che solo a pronunciarne il nome ti toglie il fiato e ti immagina qualcosa di troppo grande, che ti risucchia e ti annienta in un vortice di ritmi ed isterismi mai conosciuti prima. Affascinante?! Forse, per la maggior parte delle persone, per ora io mi immagino solo un punto interrogativo, tondo e panciuto come la mela. Solito volo di ordinaria follia con ritardi indiscriminati e controlli serrati perché si sa, i terroristi sono davvero ovunque, hanno visi comuni di gente per bene ma quando meno te lo aspetti... e allora inizi a guardare con sguardo inquisitorio tutte le persone che invadono il tuo raggio di azione. Ti ritrovi ad osservare chi sale in aereo con te per analizzare se hanno visi da probabili dispersi in sciagure aeree: più facce da sfigati scovi e più l'ansia di salire su quell'uccellaccio volante ti attanaglia la pancia e sospiri tra te e te "Ma chi me l'ha fatto fare". Sali. Comincia l'opera naturale di convincimento "Ma dai, non è la mia ora, poi, se proprio la fosse allora rischierei la vita anche a casa". La mente umana non ha limiti: cosa non si fa per tranquillizzar se stessi e farsi sedurre dall'idea che qualsiasi cosa possa accadere, effettivamente può accadere, ma da un'altra parte! Finalmente New York! Inizialmente osservi quello che succede intorno a te con occhio critico e diffidente. Caos di macchine, di motori, di clacson, di taxi e di grigi. Sono colpita dai pali della luce, li guardo meravigliata: storti, trasandati con migliaia di fili a penzoloni. Tremendamente vecchi, tremendamente umani. Le case, palazzi di mattoncini rossi affumicati, sembrano piastrellare le pareti di una stufa: mi viene un dubbio... sarò dentro una stufa?! Il taxi corre impazzito sulla superstrada, le auto sfrecciano intorno a me apparentemente incuranti di un codice stradale. Manhattan fa capolino dietro il famoso ponte di ferro e tubi. E' il tramonto e il sole rossastro si specchia nella superficie di vetro di uno dei giganti di pietra. E' un segnale... Saluto il sole ed entro diffidente nel mondo spietato della ragione. L'impatto con la Grande Mela o meglio, Manhattan, è come uno scontro tra un tir e una Cinquecento... non puoi non farti del male! Sei troppo piccolo e insignificante per reggere tale apparente maestosità. L'hotel è in pieno centro e scendendo dal taxi ti rendi conto che toma difficile abbassare gli occhi al di sotto del ventesimo piano di quei palazzi che solleticano il cielo ignari di te. Mi ritrovo persa in questa misteriosa foresta di cemento e vetro che si erge fiera e maestosa dinanzi al mare, punto di arrivo di antiche speranze. New York mi svelerai il tuo arcano?! Mi abituo lentamente a tutto quello che ho intorno e comincio ad osservare tutto quello che succede attorno a me, o meglio, alla mia altezza e scopro una realtà molto interessante: un cuore palpita anche qui! Palpita il cuore troppo malato di questa terra che sfoga la sua rabbia in nuvole di fumo che fuoriescono dal terreno. La terra sospira affannosamente e quell'alito di vento che ti raggiunge è troppo caldo, quasi soffocante, è sporco, sudato, rassegnato. Questo tir non può tornare indietro, simbolo di un progresso che sperpera fiducia a caro prezzo. Le persone, a New York, vivono di moto perpetuo, camminano lungo le Avenues come se avessero una metà stabilità ben precisa e dovessero raggiungerla il prima possibile. La fretta regna. Mi sale l'ansia! Curiosa mi avvicino a Time Square. Si dice che questa esplosione di luci e colori sia l'ombelico del mondo! Per me è l'ennesimo reality show americano che ti lascia senza fiato. E' molto bello, anzi no, è meraviglioso, ma è una meraviglia che dura troppo poco! Presto annoia e alla terza vasca la trovi inutile! Il viaggio di lavoro prosegue e devo correre come corrono loro! Scopro con sollievo che in realtà tutte le persone che passeggiano velocemente per le vie del centro fanno benissimo dove stanno andando e adorano passeggiare tra quel disordine di luci, motori, specchi e isterismi vari. Mi dicono "E' New York!" ed io penso "a casa mia c'è il mare" e mi sfiora la malinconia! Una delle mattine in cui attacco a lavorare un po' più tardi raggiungo la quinta strada e più o meno al centro del marciapiede mi fermo immobile, socchiudo gli occhi e aspetto... non so bene cosa, forse una reazione da parte di qualcuno che si accorga che io sono lì! La gente mi schiva, mi sfiora, forse si scusa meccanicamente ma niente di più. Sono nel cuore di Manhattan invisibile a migliaia di persone! Alquanto strano, inizialmente affascinante ma concretamente terribile! Io lì non esisto per nessuno!

Elisa Frascatore

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

IL PIACERE DI LEGGERE

Molti adolescenti e giovani d'oggi non hanno mai scoperto il piacere di leggere. Per tutti gli amanti della lettura, leggere è molto utile: arricchisce il linguaggio, introduce nuovi mondi... inoltre i libri sono molto comodi da portare in borsa o addirittura in tasca (i tascabili) e quando manca l'elettricità sono uno dei pochi passatempi alternativi a quelli "tecnologici" (video game, computer, ecc.) che danneggiano anche la vista.

Esiste ogni tipo di libro per le persone più esigenti: libri gialli per chi ama i misteri, libri rosa per chi è più romantico, humour, più divertenti, d'avventura per chi vuole scoprire storie nuove e molti altri... quando un libro ti appassiona veramente, è come se ti chiudessi in un mondo tutto tuo e non senti niente e nessuno attorno a te, e le pagine scorrono come se niente fosse e quando finisci il libro, pensi: "Come... è già finito?!" e ne inizi un altro... è come una droga, non puoi smettere quando vuoi... ma alla fine sei soddisfatto di quello che hai fatto (senza effetti collaterali però!!!) e ti ritrovi arricchito in tutti i sensi.

Leggere è importante, leggere è bello, quasi magico: un oggetto piccolo, poco costoso, quasi insignificante, ti porta in luoghi surreali dove solo la fantasia può arrivare, ti fa provare nuove sensazioni. Tutto questo solo grazie ad un buon libro.

Adele Di Bella



I CONSIGLI DI NONNA FRANCA

Cari amici, ha letto di recente una confessione di Ingrid Betancourt, riportata dal Corriere della Sera.

La signora Betancourt riferiva di un momento tremendo trascorso in prigionia "al termine di una marcia durissima, dall'alba al tramonto, con zaini pesati sulle spalle, senza sapere dove ci portassero...".

Dice poi della sua angoscia terribile e del suo dolore insopportabile in quel momento. In quel momento stesso prega chiedendo a Dio LA FORZA DI SOPPORTARE.

Dopo la sua liberazione incontrerà Benedetto XVI e lui le dirà qualcosa di particolare: "Tu hai saputo chiedere: non hai chiesto di essere liberata, ma di essere aiutata a capire quale fosse la sua volontà."

Ingrid fa solo due commenti... Il primo: "Dopo quasi sette anni vittima dell'arbitrarietà e della guerra, la prospettiva che uno ha della propria esistenza cambia." E il secondo, rivolto ai suoi carcerieri: "Il mondo vi sta guardando e vuole credere che nei vostri cuori ci sia spazio per l'amore e il perdono. Il mondo sta aspettando che abbandoniate la morte e i fucili e cominciate a pensare che sia possibile cambiare le cose."

Leggendo queste poche notizie, mi si è presentata alla mente una riflessione.

Perché mai, perché mai, accipicchia, non è possibile che le persone, tutte, come me e come voi, arrivino a pensare e dire le stesse cose di Ingrid, senza bisogno di arrivare a questo solo perché ci sono stati di mezzo sette anni di durissime marce e di durissima prigionia?

Franca Gambino

BIVIO

So che un giorno mi troverò dinanzi due vie: una felice e piena di ricordi per averti conosciuto ed un'altra triste e faticosa per averti via via perso. E' difficile scegliere la via perché il dolore e la felicità s'intrecciano fino a giungere alla città delle molte domande e di nessuna risposta ma di un'unica certezza: "l'amore".

Stefano Mazzoni

L'ALBERO

L'albero di fronte a casa mia quanti fiori faceva un anno fa. Lo guardo e mi domando: perché da tempo fiori non fa? Io passo giorni e giorni interi a chiedermi: domani che sarà? La vita porta anche giorni neri, chiedo a me stesso: domani cosa porterà? Ma il tempo fugge via e i pezzi di ricordi lascerà, non mi daranno che malinconia e renderanno più vuota la realtà. Il tempo che cantavo è andato, ma non mi da niente e chiede sempre più, dicendomi ben chiaro: ma dalla vita cosa vuoi di più?

Paolo Perroni

IL TRAMONTO

Il tramonto mi fa tanta gioia perché ha dei colori diversi come arancione, giallo e rosa. Il sole sembra avere paura a nascondersi dietro le colline, ormai gialle dalla luce intensa del sole.

*Eva Vigiani
(10 anni)*

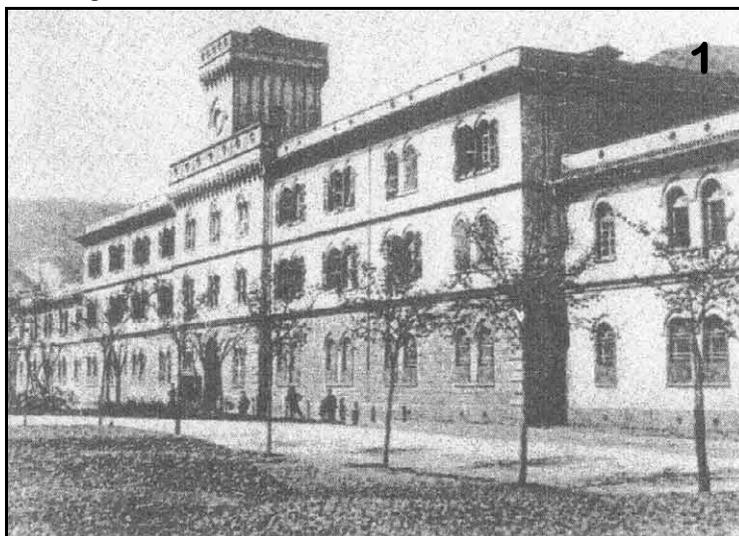
WWW.IL-CONTENITORE.IT

FEZZANO E LA SUA STORIA

I CAVALLI DELL'APPETITO



Nel 1909 fu trasferito alla Spezia il 21° Reggimento Fanteria Cremona. La costruzione dell'Arsenale Militare era ormai ultimata e lo Stato Maggiore e il Ministero pensarono di integrare le forze armate della Marina con un contingente terrestre. Vennero quindi spostati alla Spezia un reparto di artiglieria costiera, che ebbe sede nell'attuale via XV giugno, e il 21° Reggimento di Fanteria Cremona. Era quest'ultimo un glorioso Reggimento, uno dei primi reparti dell'esercito Piemontese, istituito l'8 settembre 1848, e aveva partecipato a tutte le guerre del Risorgimento e alle operazioni in Eritrea nel 1895; dopo il 1943, prese parte alla Guerra di Liberazione nell'ambito dell'omonimo Gruppo di Combattimento Cremona che operava nel settore adriatico. Prima di giungere alla Spezia il 21° Reggimento aveva avuto numerosi sedi, molte per brevi periodi. La permanenza nella nostra città durò dal 1909 al 1943 ed è stata la più lunga nella storia del Risorgimento; dopo La Spezia dal 1946 al 1975 ha avuto sede ad Asti e dal 1975 ad Alessandria fino al suo scioglimento, il 13 ottobre 2003. Per questo Reggimento venne predisposta una grande caserma, all'estremità dell'allora Viale Savoia, l'attuale Viale Amendola, dove oggi sorgono la piscina e il complesso scolastico (foto 1). Nella storia della Spezia questa caserma è dolorosamente ricordata perché lì, dal 1943 al 1945, ebbero sede reparti fascisti che ne avevano trasformato i locali in prigioni dove venivano rinchiusi e torturati partigiani e cittadini. Quella che voglio ricordare è una storia più leggera e allegra che risale agli anni '20 e '30 e che lega il 21° Fanteria al paese del Fezzano. Questo Reggimento aveva un certo numero di cavalli che venivano utilizzati sia come cavalcature degli ufficiali, sia per portare merci e materiali vari. I cavalli avevano bisogno di fare movimento, l'ampio cortile della caserma non era sufficiente a mantenerli in buona forma, e gli ufficiali trovarono un luogo adatto alle esercitazioni: il declivio

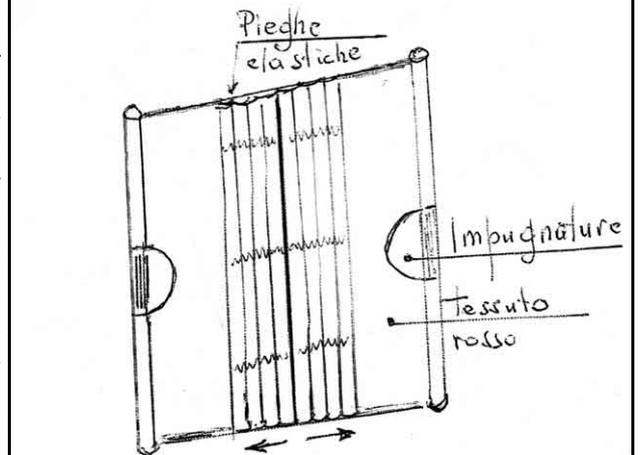


FEZZANO E LA SUA STORIA

che dal cimitero del Fezzano (foto 2) scendeva verso il mare. I cavalli, cavalcati da "bei zovenoti", ricorda Guglielma accompagnando le parole con un'eloquente espressione del viso e un gesto della mano, partivano dalla caserma con un battaglione di fanti, percorrevano la strada napoleonica e arrivavano al Fezzano. Spesso, per abituarli a salire e scendere scalinate, salivano dalle Cinque Vie fino alla piazza della Colla, da lì per la Via Vecchia arrivavano in Siberia e poi tornavano verso Fezzano. L'esercitazione principale si svolgeva nel pendio che dal cimitero scendeva verso il mare: i cavalli venivano schierati in alto, a piccoli gruppi lanciati al galoppo giù dal pendio, poi ritornavano in alto e poi di nuovo giù. Per coordinare queste galoppate veniva usato uno strumento chiamato "telegrafo a braccia" (foto 3). Era una striscia in tessuto rosso, retta ai lati da due bacchette di legno con impugnatura, aveva al centro una striscia a righe bianche e rosse, plissettate ed elastiche. Quando le pieghe erano chiuse questo strumento appariva completamente rosso mentre, tirando le bacchette laterali mediante le impugnature, le pieghe elastiche si aprivano mostrando il tessuto bianco interno e la durata di questa apparizione del colore bianco determinava il punto o la linea dell'alfabeto Morse. In questo modo un telegrafista in alto segnalava a un telegrafista in basso e viceversa, trasmettevano gli ordini e facevano in modo che l'esercitazione si svolgesse senza problemi. Terminata l'esercitazione, i cavalli bevevano al pozzo di Moscoviti, vicino alla casa di Cristino, a volte li portavano sino alla baia di Panigaglia, poi tornavano verso Spezia. I bambini e i ragazzi del Fezzano si accodavano al battaglione accompagnandolo fino a Marola e facevano a gara ad aiutare i fanti: chi portava un moschetto, chi uno zaino, tutti si sentivano fieri e importanti mentre il comandante faceva finta di non vedere. Al rientro il passo dei cavali era piuttosto svelto e quando un giorno un abitante del luogo gridò: "Ne feli andà così de corsa sti povei cavali, ch'i l'en tutti sudai" (Non fate correre quei cavalli, sono tutti sudati), il comandante rispose: "Corrono perché hanno appetito". Da allora accompagnando questi cavalli i bambini cantavano in coro: "I cavali de l'apetito, ito ito, ito ito..." e questo è ancora il nome con il quale li ricordano gli anziani.

TELEGRAFO A BRACCIA

3



Gabriella Reboa

I ricordi sono di Tina Varchetta, Guglielma Cerri, Isa Lavagnini e Giulio Reboa (suo è anche il disegno).

**Per scaricare gratuitamente gli arretrati,
inviare i tuoi articoli, essere sempre informato
sui nostri progetti di solidarietà, visita il nostro sito:
WWW.IL-CONTENITORE.IT**

**PER CHIUNQUE VOGLIA CONTRIBUIRE A DISTANZA AI NOSTRI PROGETTI
DI SOLIDARIETÀ RICORDIAMO CHE DA OGGI LO POTRÀ FARE VERSANDO
L'IMPORTO DESIDERATO SULLA CARTA POSTE PAY N° 4023 6004 4594 1422
INTESTATA A GIAN LUIGI REBOA.**

Il versamento in poste pay si può fare alle poste al costo di 1,00 € a prescindere dell'entità dell'offerta.

La redazione coglie l'occasione per ricordarvi che il nostro amico redattore, **Paolo Paoletti**, ha bisogno di assistenza ventiquattrore su ventiquattro per continuare ad essere autonomo nella sua quotidianità. Chiunque sia interessato a porgere una mano per la sua causa, è pregato di contattare i due responsabili de "Il Contenitore", Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa (i recapiti sono inseriti nell'intestazione del giornale). Grazie comunque anticipatamente per l'attenzione mostrata.

PROLOGO-FEZZANO

05 AGOSTO 2007

I ragazzi delle borgate
parti vive del Palio,
emozioni forti,
date alla vostra città
la forza,
l'entusiasmo;
sono magici momenti
di chi accetta la sfida,
dà gloria e onore
alla propria borgata;
sono virate studiate
ponderate
che entrano nei nostri cuori.
Azzurro mare
le onde divine
un venticello accarezza
tutto e tutti
in passeggiata Morin:
la gioia è esplosa.

Nonna Lidia (Pais)

GRANDE ENTUSIASMO E... GRAZIE!!!

Quest'anno, in particolar modo, il calendario ricco di iniziative estive della nostra Pro Loco locale, è stato "sorretto" da nuova energia che ha reso queste manifestazioni più fresche ed entusiasmanti. A tal proposito, a nome della stessa Pro Loco, è doveroso ringraziare il Centro Giovanile San Giovanni Battista, la Croce Rossa sezione Fezzano, la U.S. Fezzanese (e, di conseguenza, la Borgata Marinara che ne fa parte), per l'indispensabile contributo di forza, entusiasmo e partecipazione. E' mio intento personale, invece, esprimere a nome degli abitanti del paese, il mio più sentito ringraziamento a tutto lo staff della nostra Pro Loco per il grande impegno che ogni anno dispensa a favore del mantenimento delle nostre tradizioni... se è vero che nel nostro DNA fezzanotto esistono ancora tracce di queste bellissime manifestazioni che arricchiscono la nostra storia di borgo e il nostro modo di essere paese, beh, è doveroso dire grazie anche a questi volontari davvero speciali... **GRAZIE DI CUORE!!!** Per capire meglio lo speciale clima con il quale soprattutto noi giovani abbiamo vissuto le iniziative estive quest'anno, vi invito a leggere l'ultimo "Bang!", scritto dalla nostra "Manu"... è inutile aggiungere altro!

Ma la nostra Pro Loco non si ferma e quindi già da ora vi informa che il prossimo mese riprenderanno i corsi gratuiti, durante i quali, chi vorrà (tutti siete invitati), si potrà cimentare nel costruire bambole, bigiotteria e tanto altro ancora. Vi ricordiamo infine che tale iniziativa nasce in collaborazione con il nostro Comune, che ad ogni appuntamento ci sarà una insegnante e che indicativamente gli incontri dovrebbero essere confermati per ogni mercoledì della settimana dalle 15.00 alle 17.00... al prossimo mese!

*Emiliano Finistrella
con la collaborazione di Gianna Sozio*



SONO IMPAZZITO IO O...

Non pensate male di me, vi prego, non sono impazzito, purtroppo, anche questa, è una triste realtà del nostro amato Fezzano... E' inutile sprecare carta, consumare bolli per esporre ordinanze che nessuno rispetterà, e nessuno farà rispettare, perché?... Siamo ormai alle soglie del 2010, ma la stragrande maggioranza di noi non sa ancora il significato della parola "CIVILTÀ"!!!

Gian Luigi Reboa



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

BALLARE MI FA SENTIRE BENE

Quale momento migliore del sabato mattina per parlare del ballo? A parte la gavetta alla sbarra e tentativi goffi in corsi di danza moderna e contemporanea, a parte gli scuotimenti solipsistici sulle piste rock del Rolling Stone di Milano, sono diventata cultrice di polke, valzerini e mazurchine. Non nei contesti di liscio classici, del resto le paillettes, gli strass, i tacchi a spillo e le pettinature cotonate non mi donano granché, ma nelle piazze e nelle aie della profonda val di Sieve, del Valdarno, della valle di Savena e dell'Acquafredda. Figuratevi che ho cominciato a suonare per capire meglio il ballo e se non avessi avuto questo stop forzato dovuto all'ernia non mi sarei mai seduta fra i suonatori (laboratori e corsi a parte). Innanzitutto i valzerini: hanno la lentezza necessaria e la costanza ritmica di chi comincia a conoscere una persona nuova. Ti danno tutto il tempo di entrare in sintonia con il partner, di accoglierlo, direbbero i cattolici, di mescolare le sfere di energia, direbbero i new age. Le mazurchine hanno un respiro accelerato, diventano un bel gioco tra la tua coppia e le altre. Nelle polke, invece ci si gioca il tutto per tutto. Bisogna azzardare slanci, passi puntati, la musica ti detta le figure, se c'è l'empatia con il partner (e il partner è all'altezza) ne esce una nuotata nella pista che ti fa risalire i fiumi come fanno i salmoni. Riguardo al partner: ballare si traduce nella comprensione del monomero "rispetto e tolleranza", vale a dire all'unità di base, all'unità intima (infatti si balla in coppia) per costruire catene virtuose di relazioni umane. E tutto passa attraverso la chimica dei corpi danzanti. Senti le ossa, oppure i muscoli, o la ciccia del partner, non puoi fare a meno di assecondare la pulsione fraterna, filiale, amicale, complice, a seconda del partner che ti ha invitato. E se fra te e il partner non c'è nulla di queste cose innocenti, ma un'intesa diversa, allora scatta una ritmica erotica che puoi finalmente legittimare e sublimare in quei tre minuti di balletto... Quando ballo con un anziano/a, mi sento attraversare dalla loro memoria, memoria del ballo che si fa memoria personale, storie familiari, eventi felici o traumatici, quando si balla si è totalmente aperti e ben disposti verso il partner. Quando ballo con i bambini ritorno bambina anch'io. Quando ballo con gli amici mi diverto e basta, e mi sento bene.

Barbara Cattaneo

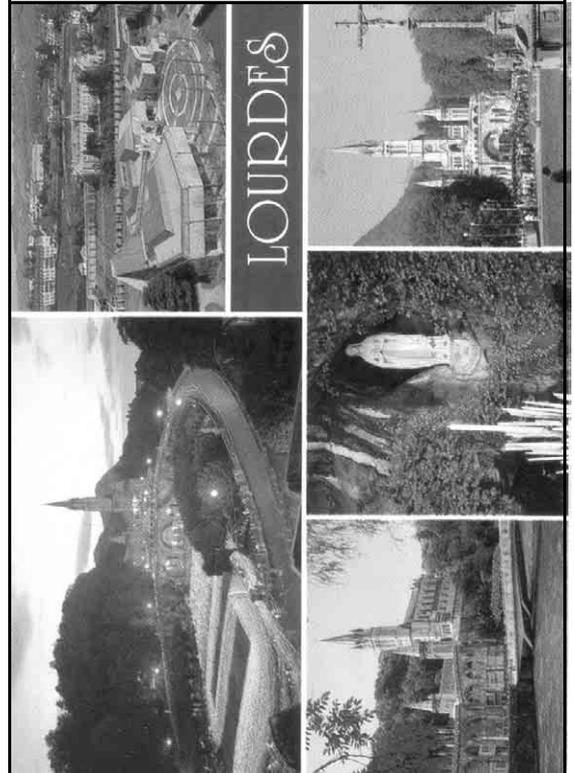
SUL COMODINO...



Rimettendo a posto le vecchie fotografie di famiglia, ho intravisto un'immagine di te, "zia Rena" (Renata Rebo-a), particolarmente gioiosa: era il matrimonio di mia sorella Rosalba e tu, durante il tradizionale lancio del riso a termine funzione, eri appostata sulle scale dell'entrata della nostra Chiesa (sulla sinistra della foto)... ti volevo salutare con un sorriso e ringraziarti per l'affetto che mi hai sempre dimostrato! Un abbraccio forte!

Emiliano Finistrella

IN BACHECA...



Un saluto caro a voi tutti...

*Alfredo e Jessica Butticchi
e gli amici ammalati*

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline
che ci invierete o foto di viaggi:
CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

BORGATA MARINARA



BORGATA MARINARA

IL NOSTRO BILANCIO

La stagione è finita e la riflessione da farsi è il bilancio di questo anno che ci ha visti protagonisti su vari fronti, da quello sportivo alle iniziative che ci hanno impegnato per tutto l'anno. Molte persone si sono avvicinate maggiormente alla borgata per prestare la loro capacità, sia giovani e meno giovani, vorrei ringraziare a nome di tutta la borgata tutte queste persone che in silenzio ci hanno aiutato a trasformare le nostre idee in realtà con il loro tempo, il loro lavoro e i loro consigli. E' ovvio che tutto non è riuscito alla perfezione, ma l'importante è provarci con impegno e amore verso il proprio paese, l'esperienza ci aiuterà a migliorare sempre di più per arrivare ai livelli massimi sia sportivi che organizzativi. Il Palio ci ha lasciato un po' di amaro in bocca, ma i nostri atleti hanno raggiunto la piazza d'onore con impegno e grande sacrifici, li abbiamo ringraziati con una targa ricordo per la splendida stagione trascorsa.

Però la stagione è partita da lontano: a dicembre abbiamo organizzato la presentazione degli equipaggi con una splendida festa e presentato il calendario con tutti i nostri trionfi passati, l'organizzazione è stata perfetta e sicuramente l'appuntamento verrà riconfermato sperando che la partecipazione del paese sia maggiore... IL PALIO SI INIZIA A VINCERE DA LÌ. Per tutto l'inverno abbiamo raccolto fotografie sulla sfilata e gli armi per allestire la mostra; sarebbe fantastico avere almeno un'immagine di ogni equipaggio, sia junior che senior, di tutti gli anni, ogni ragazzo o ragazza che ha sudato sulla canottiera verde ha onorato il nostro borgo ed è giusto menzionare tutti al di là del risultato ottenuto. Penso che il lavoro sia riuscito molto bene, noi continuiamo a raccogliere le foto per completare l'archivio fotografico che è patrimonio di tutti. Una parte della palestra e' stata imbiancata (con tre mani di vernice) e prossimamente intendiamo finire il lavoro. Siamo riusciti ad organizzare una sagra di due giorni con la collaborazione della Pro Loco, lo sforzo è stato notevole ma devo dire che dobbiamo essere soddisfatti della riuscita sia in termini di incasso che di collaborazione dei ragazzi fezzanotti. Abbiamo creato un punto dove vi erano vari gadget con il logo ufficiale della borgata, cappellini, maglie, polo, adesivi, portachiavi ecc. il paese ha risposto alla grande infatti quasi tutto il materiale è stato venduto. Infine lo sforzo maggiore, per mesi abbiamo lavorato sodo per realizzare un'ottima sfilata, grazie di cuore a tutti quelli che hanno regalato un po' del proprio tempo libero in questa avventura.

Il prossimo 21 e 22 settembre l'armo senior è impegnato ai campionati nazionali che si svolgeranno a Moneglia: invitiamo tutti i supporter verdi a partecipare per incitare i nostri ragazzi.

Abbiamo fatto tanto e tanto c'è da fare per migliorare e migliorarci, quello che rimane invariato è l'amore per questi colori che ci fanno venire i brividi e ci fanno gridare dal cuore sempre più forte FORZA FEZZANO!!!

*Per il comitato della Borgata Marinara Fezzano
Gianni Del Soldato*

UN PICCOLO CONTRIBUTO DI VOLONTÀ

Da poco più di una settimana si è concluso il Palio del Golfo. Se dovessimo tirare le somme saremmo soddisfatti... i nostri equipaggi si sono classificati secondi in entrambe le categorie, anche se un pizzico di amaro in bocca ci è rimasto sapendo quanto valgono i nostri ragazzi... Peccato perché tutti speravamo in una doppietta come nel 2004, ma comunque dobbiamo complimentarci con i vogatori che si sono impegnati anima e cuore per farci sognare... BRAVI RAGAZZI... e in bocca al lupo per la prossima stagione!!!

Passando alla sfilata vorrei innanzitutto ringraziare quelle persone che anno dopo anno si sono dedicate alla realizzazione dei costumi e dei carri... fino a poco tempo fa non avevo idea della mole di lavoro che dovevano sobbarcarsi, ora che l'idea mi è un po' più chiara vorrei ringraziarle per la loro costanza e per il loro impegno. Quest'anno per la prima volta ho contribuito alla realizzazione dei costumi e ho notato che è stato faticoso finire l'allestimento della rappresentazione in tempo perché purtroppo il contributo da parte del paese è stato minimo... non serve essere grandi stilisti di moda, artisti o architetti, perché anche il più piccolo contributo è di aiuto ed è bene accetto perché in queste situazioni si lavora tutti insieme per il paese, per cercare di raggiungere dei buoni obiettivi! Anche se l'impegno è notevole nessuno costringe nessuno a lavorare dodici ore al giorno, ognuno da quel che può compatibilmente con i propri impegni. Se tutti dessimo quel pochino potremmo quasi quasi competere con i carri di Viareggio, perché possiamo fare affidamento su persone che hanno grandi capacità, grande iniziativa ed estro, su una società che non nega niente e che contribuisce in ogni modo alla realizzazione della sfilata, abbiamo i luoghi in cui poter realizzare le scenografie e i costumi... abbiamo tutto, manca solo un po' più di volontà da parte nostra, soprattutto da parte di noi ragazzi. Collaborare insieme è anche un modo per passare il tempo, per scherzare e per chiacchierare quindi diventano anche incontri piacevoli, ripeto, non ci sono né cartellini da timbrare né limiti di produttività da rispettare!

Spero che il prossimo anno i coordinatori della sfilata possano fare affidamento su molte più persone per poter realizzare spettacoli sempre più belli... e chissà magari anche vincere!

Giulia Giacomazzi

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

DOEI

Parlare di te al passato.
Lei era, io ero.
E' scivolare dalle tue dita
e cadere nel vuoto.
Credi al vento,
se ti sembrerà di sentirmi.
Un soffio tra i capelli,
un bisbiglio all'orecchio
un morso sulle dita:
"per non scordarti di me".

Fabrizio Chirolì

POESIA È

... Perdermi tra le tue pupille
dei tuoi occhi neri,
caldi come scintille
che appagano i desideri.
... Guardarti intensamente
cogliere, attimi fuggenti
comprendere, amorevolmente,
quelle due sfere ardenti.
... Tenerti a me vicino
raccogliere il tuo respiro,
stringere, il tuo visino
e, abbracciarti nel mio respiro.
... Baciarti con tenerezza
sfiorando le tue labbra,
assaporarle, con dolcezza,
in quest'istante di penombra.
... Prenderti per mano
Stringerti le dita incrociate,
sentire i brividi che ci pervadono
come piacevoli onde, innamorate.
... Saziarmi del tuo amore,
amarti con tutto me stesso,
ascoltare i battiti del tuo cuore
che, si uniscono, nel complesso.
Poesia è...
Tutto il nostro amore:
tutta la nostra vita.

Vittorio Del Sarto

AMICO

Un amico
è quando,
domani ho bisogno di tutto.
Quando soffro,
quando son sola,
quando piango
per te.
Quando la vita è
buia
e non credi più
a niente.
Se può,
anche quando
l'amore,
non può.

In memoria Alda Roffo

LA NOSTRA REPUBBLICA

Cari amici, lo scorso mese di Giugno si è festeggiato il 62° anniversario della nostra Repubblica.

Il 2 giugno 1946, infatti, il popolo italiano ha deciso di dare vita a questa forma di governo democratica, forse, anche per dimenticare tanti anni bui, di miseria, dolore, disperazione, desolazione, distruzione, morte.

Ma che cos'è la democrazia? Oggi è una forma di governo molto diffusa. Questa nasce ad Atene nel IV secolo a.C., grazie all'unione tra il suffragio universale (il voto di tutti i cittadini maschi liberi, ateniesi di nascita) con la crescente alfabetizzazione del popolo, che ha permesso la creazione delle prime costituzioni.

Nel corso della storia, poi, ci sono stati apporti molto importanti da parte di personalità come Hobbes, Locke e Montesquieu, ad esempio, che hanno modificato anche la definizione e concezione stessa della democrazia. Oggi, infatti, quando si parla di questa forma di governo si allude a quella in cui la sovranità risiede nel popolo, il quale la esercita per mezzo di rappresentanti liberamente eletti, con libera opposizione delle minoranze e nell'ambito della legge. Sebbene questa sia, probabilmente, quella in cui la personalità dei cittadini si possa meglio esprimere, in molti Paesi del mondo non sussiste e si hanno, invece, regimi totalitari. Ossia: "Ci sono pratiche politiche caratterizzate dalla totale concentrazione del potere sotto il controllo di un unico partito, che assume in sé tutte le prerogative dello Stato. Impedendo, così, ogni espressione di carattere democratico e liberale, sia sul piano sociale, sia su quello economico". Ecco, questa è la definizione data dal dizionario e, sebbene sembri impossibile che certi livelli di degrado esistano, al contrario, questi sono molto diffusi: si vedano, ad esempio, alcuni Stati del Sud America, Cuba e Cina. Forse anche a causa dell'eurocentrismo, che, probabilmente, fa parte della comune mentalità odierna, si è portati a pensare che la democrazia sia l'unica forma possibile di governo e, inoltre, quella più giusta.

Nonostante questo schermo, dietro al quale ci si nasconde, tuttavia, così come i totalitarismi, anche queste forme, in cui il rispetto e la tolleranza dovrebbero imperare, hanno i loro punti deboli. Tante volte, per esempio, benché si proclamino che la legge è uguale per tutti, ci sono tanti "particolarismi". Ossia, può succedere che quel "tutti" sia frainteso in "alcuni", a seconda di quelle che possono essere le cariche ricoperte dall'imputato, delle sue origini e si potrebbe andare quasi all'infinito per elencare tutte le caratteristiche che, molto e, forse, troppo spesso, dividono tra loro i cittadini. Di certo, queste non sono innovazioni apportate alla società dall'uomo moderno: si può dire, infatti, che siano proprie dell'umanità di sempre. Ciò è riscontrabile ne "La guerra del Peloponneso" di Tucidide, il primo storico greco, nel quale egli afferma chiaramente che i diritti civili spettano alla maggioranza, perché soltanto così si ha la democrazia. A mio avviso, sebbene questo tipo di considerazione nasca anche da una mentalità differente da quella odierna, questa può essere altresì letta come espressione di un'idea tipica e propria dell'uomo di ogni secolo: esistono diversi "tipi" di cittadini. Benché sia polemica nei confronti di questo aspetto in Tucidide, non sono nemmeno in sintonia con quanto affermato da Pseudo-Senofonte, un altro storico greco. Egli dichiara ne "La costituzione degli ateniesi", che il popolo, grandemente ignorante e malvagio, è spinto dalla povertà e dalla mancanza di educazione e cultura a compiere azioni vergognose. Poiché, tuttavia, questo è alla base della democrazia, quest'ultima non è da considerare un modello di perfezione. Ritengo, infatti, che, in questo caso, l'autore manifesti un classismo, anche se concepibile se lo si riconduce al contesto storico in cui viveva Pseudo-Senofonte, ingiustificato e smodato. Dal mio punto di vista, è sbagliato

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

generalizzare un giudizio, che potrebbe essere ricondotto a poche persone o a un ristretto gruppo, alla totalità, senza alcuna distinzione. Ecco, quindi, che penso che la democrazia dovrebbe essere il giusto compromesso tra le due parti. Dovrebbe, perciò, essere veramente un sistema che equipari ogni cittadino non solo davanti alla legge, ma anche ad ogni altro diritto sociale e civile. Inoltre, sarebbe necessario quel rispetto reciproco tra i cittadini che, proprio in virtù della reale uguaglianza di tutti in ogni campo, dovrebbe essere sempre presente, non inducendo, così, ad atteggiamenti di superiorità, nei confronti degli altri, ingiustificati e ingiustificabili. *Daria La Spina*

VOGLIO SAPERE CHI SEI

NON MI INTERESSA sapere cosa fai per vivere... VOGLIO SAPERE quello che desideri ardentemente e se osi sognare ciò che il tuo cuore brama! NON MI INTERESSA quanti anni hai... VOGLIO SAPERE se rischieresti di renderti ridicolo per amore, per i tuoi sogni, per l'avventura di esistere! NON MI INTERESSA quanti pianeti quadrano la tua luna... VOGLIO SAPERE se hai toccato il centro della tua sofferenza, se i tradimenti della vita ti hanno aperto o ti sei accartocciato e chiuso per paura di altro dolore! VOGLIO SAPERE se puoi sedere col dolore, mio o Tuo, senza muoverti per nascondere o logorarlo o ripararlo! VOGLIO SAPERE se puoi stare con la gioia, mia o tua, se puoi danzare selvaggiamente e lasciare che l'estasi ti riempia fino alla punta delle dita delle mani e dei piedi senza avvertirci di stare attenti, di essere realistici, o di ricordarci i limiti dell'essere umani! NON MI INTERESSA sapere se la storia che racconti è vera... VOGLIO SAPERE se sei in grado di deludere un altro per essere fedele a te stesso, se puoi sostenere l'accusa di tradimento senza tradire la tua stessa anima! VOGLIO SAPERE se puoi essere fedele, perciò degno di fiducia! VOGLIO SAPERE se puoi vedere la bellezza, anche quando non è bello ogni giorno! VOGLIO SAPERE se puoi vivere col fallimento, il tuo e il mio, e saper stare ancora sulla riva di un lago a gridare alla luna argentea: SÌ! NON MI INTERESSA sapere dove vivi e quanti soldi hai... VOGLIO SAPERE se riesci ad alzarti dopo una notte di dolore e disperazione, consumata fino all'osso, e fare ciò che deve essere fatto con i bambini! NON MI INTERESSA sapere dove o cosa o con chi hai studiato... VOGLIO SAPERE cosa ti sostiene quando tutto casca! VOGLIO SAPERE se puoi stare solo con te stesso, e se ami veramente la compagnia che tieni a re stesso nei momenti vuoti!

Oriah Mountain Dreamer (Vecchio Indiano)

LA BAMBINA C... ATTIVA

C'era una volta una bambina bella ma altrettanto cattiva e cocciutella... Quando la sua mamma la chiamava di risponder, neppure, si degnava... Quando la sua mamma le diceva: "Lavora!" se lo faceva ripeter più di un'ora. Sessanta "no" diceva ogni minuto era sempre di peso e mai d'aiuto. Una bella mattina, la povera mamma, chiamata una megera vecchia, grinzosa e nera le disse: "O mia vecchina, questa bimba è la mia spina essa è nata per farmi disperare, castigatela voi, non so che fare..." Allora, quella befana, con una mossa strana, intrise il dito in fretta in una sua fialetta e con l'unghia intinta di color verdino si avvicinò alla bimba pian piano e la parola "CATTIVA" le tracciò sul bianco della fronte e se ne andò. Con trentasei saponi, con pomice e limoni, con doro e con benzina si lava la piccina. Invan si lava, col pianto in gola per poter cancellar quella parola... Vuol cancellar quella parola bieca ma sapone e fatica invano spreca. Allora, tutta piangente, la bimba al fin si pente e chiede, poverina, perdono alla mamma; e la mamma compiacente e buona la bacia sulla fronte e la perdona. La bacia sulla fronte, proprio lì dove la strega aveva fatto il "C". E il bacio di una mamma ha tal potenza che sorpassa ogni umana conoscenza; sotto quel bacio per virtù incantata la consonante "C" si è cancellata. Or la bambina, pare quasi un sogno, tosto di lavorar sente il bisogno che cancellato il "C", quella "cattiva" è per incanto diventata "ATTIVA".

Cirilla (Gabry Bovis)

I nostri indirizzi Internet utili:

WWW.IL-CONTENITORE.IT
ilcontenitore@email.it
info@il-contenitore.it

Qui di fianco trovate le copie dei versamenti mensili in C/C a favore delle adozioni a distanza di Rubia e Marcos Vinicius relativamente ai mesi di Luglio e Agosto 2008.

**Grazie di cuore
 a tutti voi
 per la vostra
 infinita
 generosità!**

€	67673061	di Euro	103,30
IMPORTO IN LETTERE Centotré/30			
INTESTATO A Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123			
36020 Pove Del Grappa - VI			
CAUSALE Erogazione liberale per adozioni a distanza di			
Rubia Almeida Sohet De Lima-Marcus Vinicius D			
ESEGUITO DA Centro Giovanile S.G.B. Olivra Lopes			
Red./"IL CONTENITORE"			
VIA - PIAZZA E. Rossi 14			
CAP 19025 Fezzano SP			
LOCALITÀ			
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE			

Di tutto un po'

DIVO, STATO E GOMORRA ovvero "Il potere logora chi non ce l'ha"

In questi ultimi mesi sono state in fase di proiezione nelle sale cinematografiche italiane due film che hanno ottenuto un significativo successo di critica e di pubblico, dopo i clamorosi consensi e i premi raccolti al festival di Cannes. Mi riferisco a "Gomorra" e "Il Divo".

Il mio articolo non pretende di essere una recensione cinematografica, ma solo una riflessione sugli aspetti più grotteschi e surreali insiti nella storia, nella natura e nella struttura del potere in Italia. Un'intenzione che, forse, potrebbe risultare anche più ambiziosa e velleitaria. Provo a spiegarmi con una domanda apparentemente assurda e provocatoria.

Qual è l'anello di congiunzione tra "Gomorra" e "Il Divo"? La risposta è facile: lo Stato. Naturalmente non mi riferisco allo stato tout court, in generale, bensì allo Stato italiano. Ma cosa è storicamente lo Stato italiano? Quali sono, in realtà, la sua origine, la sua struttura e la sua natura?

Ebbene, se si pensa che l'opera della cosiddetta "unificazione nazionale" si è compiuta nel corso delle guerre "risorgimentali" che furono imprese di conquista coloniale; se si considera che tale processo storico si deve soprattutto a due tendenze occulte e cospirative quali la massoneria e la mafia, è facile dedurre sillogisticamente che la creazione dello Stato italiano è avvenuta sotto l'egida di poteri occulti, eversivi e reazionari.

Ancora oggi lo Stato italiano si regge fondamentalmente sull'intreccio e sul connubio tra vari gruppi di potere affaristico-criminale come la mafia e la massoneria. Lo Stato italiano è lo Stato massonico-mafioso per antonomasia.

Lo Stato italiano, inteso come istituzione ufficiale, è l'involucro esterno sorto a protezione del peggiore capitalismo economico-affaristico di origine criminale, ossia di matrice massonico-mafiosa. Il capitalismo italiano è un sistema di accumulazione affaristico-finanziaria che fa capo alle forze più occulte, eversive e reazionarie appartenenti alla borghesia nazionale, in grado di condizionare e decidere la vita e il destino dell'intera società e della fragile e monca "democrazia" italiana.

Non è un caso che l'intreccio (o il sodalizio, che dir si voglia) tra criminalità mafiosa e camorrista, da un lato, e criminalità massonico-piduista, dall'altro, costituisca un elemento costante e ricorrente nella storia italiana contemporanea. Non è un caso che riscuotano uno straordinario successo artistico e commerciale due film quali "Gomorra" e "Il Divo". Due opere cinematografiche che suggerisco di vedere.

Lucio Garofalo

1	2	3	4	5	6	7		8	9
10								11	
12								13	
14					15	16			
		17		18				19	
			20					21	
				22					
	23		24					25	
26			27				28		
29									

CRUCI FEZZA di Giorgio Di Siena

Orizzontali: 1. Lo dice Gino "Lupo" 10. Nome del baritono del Fezzano 11. Oristano 12. Passato remoto di vivere 13. Società nome collettivo 14. Inizio di Isaia 15. "Il profe" 17. Vengono usati per fabbricare biciclette 19. Nota bene 20. Oreste, Enrico, Nando, Umbè 21. Un tipo di farina 22. Gianfranco Pistolesi, meglio conosciuto come... 23. Componente del carro armato (senza "N") 25. Nota di intonazione 26. Ancona 27. Fine di kayak 28. Inizio di iena 29. Così veniva chiamato Marietto. **Verticali:** 1. Con Pietro era in coppia 2. Nome della figlia di "Giorgione" 3. Messaggini telefonici 4. Santo Stefano in spezzino 5. Uno in inglese 6. Compact disc 7. Primo pronomi 8. Fratello di Ottavio 9. Lo dice sempre Ivano ("il Nanni") 13. Iniziali di Ramos 15. Manolo senza finale 16. Lo chiede il bisognoso 18. Un famoso film di Totò 23. Carlo, Nicola, Roberto 24. Sketch divertente 25. Abbreviazione di Leandro 26. Iniziali di Franchi ("il Tuno") 28. Sta per dentro.

Di tutto un po'



E' PROPRIO VERO CHE...

... i cani assomigliano ai loro padroni?!

LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

Ed eccovi, anche questo mese, altri sei proverbi frutto della saggezza di chi ci ha preceduto.

1. Chi non ha denaro, salute e pace manca di tre buoni amici.
2. Se cantan le galline e il gallo tace, in quel pollaio non esiste pace.
3. L'autentica umiltà d'esser tale non sa.
4. Talvolta si perde il buono cercando il meglio.
5. I savii fanno dell'oro un servo, ma gli avari il loro padrone.
6. Colpisce più l'esempio che la minaccia.

Al prossimo numero.

Marcello Godano



LA VITTORIA DEL BENE SUL MALE

Opera realizzata con radici di albero
di Ugo Arcari - Remedello (Brescia)

ORIZZONTALI: 1. Dissociato 10. Armando 11. OR
12. Visse 13. SNC 14. Is 15. Mario 17. Telai 19.
NB 20. OENU 21. OO 22. Moto 23. Cigolo 25. La
26. AN 27. Ak 28. Ie 29. Fragolina
VERTICALI: 1. Davis 2. Irs 3. SMS 4. Sasteo 5.
One 6. CD 7. Io 8. Torino 9. Orcoboa 13. SR 15.
Manol 16. Aiuto 18. Lemokò 23. CNR 24. Gag 25.
Leà 26. AF 28. In

SOLUZIONE CRUCI FEZZA di Settembre

WANTED



Ogni tanto è bello spezzare con qualche foto più recente, con “personaggi” che ancor oggi possono riconoscersi ragazzini.

Siamo all'incirca nel 1989 e questi aspiranti al “pallone d'oro fezzanotto” sono nell'ordine (partendo da in alto a sinistra): Gian Luigi Di Siena, Riccardo Barabini, Gianni Del Soldato, Diego Mizzon; (in basso, sempre da sinistra) Alessandro Rateo, Raimondo Ordura, Mario Pistolesi, Paolo Buonaccorsi, Silvio Zignego.

Gian Luigi Reboa

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Andrea Belmonte, Padre Bepi, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Lorenzo “Jovanotti” Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro De Bernardi, Vittorio Del Sarto, Gianni Del Soldato, Adele Di Bella, Francesco Di Santo, Franca Gambino, Albano Ferrari, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Elisa Frascatore, Lucio Garofalo, Gabriella “Cirilla” Gattini, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Daria La Spina, Luca “Lija”, Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Stefano Mazzoni, Giovanni “Tatto” Milano, Valentina Maruccia, Silvia Mucci, Daria La Spina, Nonna Lidia (Pais), Paolo Paoletti, Paolo Perroni, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico “Mimmo” Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. IMPAGINAZIONE: Emiliano Finistrella. BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE: Emiliano Finistrella, Emanuela Re e Gian Luigi Reboa. GRAFICA: Emanuela Re. UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA: Alfredo e Jessica Butticchi, Giorgio Di Siena, Oriah Mountain Dreamer, Davina Leonzi, Famiglia Merlisenna, Simone Tesi e Gianna Sozio. PER LA STAMPA: tipografia Conti. PER LA DISTRIBUZIONE: Serenella, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Giovanna, Sara & Alessandra. PER IL SITO INTERNET: Emanuela Re, Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.

Sede: via Emilio Rossi n° 14 - 19025 Fezzano (SP) <http://www.il-contenitore.it> e-mail: ilcontenitore@email.it